

Audizione JT International Italia

Commissione Finanze – Senato della Repubblica
Roma, 23 settembre 2014

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (Atto del Governo n. 106)

Intervento del Presidente e Amministratore Delegato di JT International Italia, PierCarlo Alessiani

Grazie Presidente e grazie a tutti gli Onorevoli Senatori oggi qui presenti per questa opportunità che avete voluto offrire oggi alla nostra preponente JT International, che ho l'onore e il privilegio di rappresentare in qualità di Presidente e Amministratore delegato di JT International Italia.

Ringrazio anche i rappresentanti della Commissione che hanno partecipato ai lavori del comitato ristretto informale per l'attuazione della delega fiscale per l'importante lavoro svolto, in collaborazione con il Governo, nella predisposizione dello schema di decreto legislativo in materia di tassazione dei tabacchi lavorati.

JT International SA (JTI), è uno dei maggiori produttori di tabacco a livello internazionale e secondo player del mercato italiano. In termini di valore economico, JTI ha contribuito lo scorso anno a produrre gettito erariale pari a circa 3 miliardi di euro tra IVA e accisa ed un reddito per le famiglie di tabaccai di circa 390 milioni, rappresentando anche in questo caso il secondo operatore del settore per contribuzione. Inoltre, JTI si posiziona al secondo posto tra i produttori di sigarette in termini di supporto al settore tabacchicolo, il quale rappresenta una parte significativa dell'eredità agricola del nostro Paese, nonché una delle principali risorse economiche e occupazionali per diverse regioni italiane. Infatti, l'azienda ha acquistato più di 100 milioni di chilogrammi di tabacco italiano dal 2005, anno della firma del primo accordo triennale con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad oggi, garantendo così continuità al settore tabacchicolo italiano e sicurezza agli agricoltori in termini di produzione del tabacco.

Prima di entrare nel merito dei contenuti del decreto legislativo, mi preme evidenziare che la posizione espressa da JTI all'inizio di questo percorso di riforma

della tassazione dei tabacchi in occasione dell'Audizione presso la Commissione Finanze della Camera del novembre scorso, differisce in diversi elementi dai contenuti del decreto legislativo attualmente all'attenzione di questa Commissione. Abbiamo comunque accolto con favore le misure proposte dal Governo in quanto la riforma presentata conferisce nuovamente un equilibrio all'interno del mercato fornendo regole certe e consentendo finalmente a tutti gli operatori di competere con i medesimi strumenti.

Per quanto concerne il settore delle sigarette, che, nonostante il momento di crisi avuto tra il 2011 e il 2013 continua a rappresentare oltre il 95% del gettito derivante dai tabacchi lavorati, la riforma interviene su 4 punti cardine:

1. La modifica della base di calcolo dell'elemento proporzionale sul prezzo medio ponderato (PMP) anziché sulla classe di prezzo più richiesta (MPPC);
2. L'introduzione di un onere fiscale totale minimo (accisa + IVA);
3. L'aumento dell'aliquota di base;
4. L'aumento della componente specifica dell'accisa, parte dell'accisa totale.

Riguardo alla modifica della base di calcolo dell'accisa, JTI ha da sempre espresso una posizione favorevole circa il passaggio dalla classe di prezzo più comune al prezzo medio ponderato (PMP). Tale passaggio, a nostro avviso, assicura infatti l'indipendenza della base di calcolo dai differenti segmenti di prezzo. Ciò conferisce maggiore stabilità alle entrate fiscali nonché una maggiore affidabilità delle relative proiezioni. Inoltre, garantisce condizioni competitive eque e neutrali per i diversi produttori di tabacco.

A tal proposito mi preme unicamente segnalare che il passaggio dal prezzo più comune al PMP comporta di per sé un aumento dell'aliquota di base di 0,37 punti percentuali. Oltre a tale aumento la riforma prevede anche un aumento di 0,1% dell'accisa totale (che si somma all'ulteriore aumento dello 0,1% previsto dal Decreto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli entrato in vigore lo scorso agosto).

In sostanza, l'intervento normativo complessivamente comporta un aumento dell'imposizione fiscale pari al 0,57% rispetto al recentissimo passato (pre-agosto). A questo si aggiunge l'incremento di un punto percentuale di IVA intervenuto nell'ottobre 2013, il quale, non essendo stato compensato come consentito dal paragrafo 11.2 della direttiva 2011/64/UE, ha causato un ulteriore incremento del carico fiscale sui prodotti del tabacco pari allo 0,7%.

Comprendiamo che, seppur più che auspicabile nello scenario economico attuale, una riduzione di questa componente non sia stata presa in considerazione dal Governo. Ci preoccupa però la decisione del Governo di riservarsi la possibilità di modificare nel corso del 2015 l'aliquota di base sulle sigarette fino ad ulteriori 0,5 punti percentuali, correndo il rischio di rendere il livello di aliquota davvero eccessivo, e ci preme segnalare fin d'ora che un ulteriore aumento rispetto a quello, già importante, previsto dalla riforma che stiamo analizzando, inciderebbe in misura

sproporzionata sul settore e potrebbe generare effetti in termini di gettito contrari rispetto alle aspettative. Confidiamo perciò che il Governo decida di non esercitare concretamente questa opzione, al fine di evitare ulteriori e continui impatti su un mercato già provato da una crisi ormai protratta nel tempo e su cui si eserciterà, alla luce del decreto, un ulteriore incremento dell'imposizione fiscale.

Come anticipato all'inizio del mio intervento, l'introduzione di un onere fiscale minimo è invece centrale per garantire una concorrenza equilibrata tra produttori, nonché per evitare pratiche ribassiste eccessive con conseguenti perdite di gettito e di introiti per i tabaccai. L'onere fiscale minimo consente inoltre al nostro Paese di chiudere il contenzioso a livello nazionale presso il Tribunale Amministrativo del Lazio e il Consiglio di Stato relativo alla precedente struttura dell'accisa.

A differenza dell'accisa minima – parzialmente disapplicata dal giudice amministrativo – l'onere fiscale minimo previsto dal decreto si basa sulla tassazione totale applicata alle sigarette (ovvero accisa e IVA) e, secondo quanto previsto dal decreto, dovrà essere pari a 170 euro per chilogrammo. L'onere fiscale minimo garantisce quindi allo Stato lo stesso livello di entrate erariali per tutti punti prezzo soggetti a questa tassazione, tutelando così le entrate derivanti dal settore dei tabacchi ma preservando comunque la facoltà dei produttori di decidere i prezzi dei propri prodotti.

JTI ha pertanto accolto con favore l'introduzione dell'onere fiscale minimo, già attuata da tempo da altri paesi comunitari, che consente al settore di disporre nuovamente di regole certe e a tutti gli operatori di competere avendo a disposizione i medesimi mezzi. Per quanto riguarda la fissazione dell'onere fiscale minimo a 170€, la raccomandazione fatta a suo tempo da JTI era di definire tale importo in 169€/kg, non molto lontana dall'attuale proposta del Governo. Si ritiene che la decisione del Governo di riservarsi la possibilità di modificare l'ammontare dell'onere fiscale minimo, sulla base degli andamenti del mercato dei tabacchi lavorati, sia più che opportuna, anzi necessaria per mantenere la stabilità del mercato. Auspichiamo che ciò possa avvenire in misura contenuta consentendo così di verificare l'efficacia di tale misura sulla base dell'andamento del mercato.

In merito al quarto punto, riteniamo che l'eventuale incremento della componente specifica dell'accisa (infatti, la bozza di decreto delegato prevede un incremento dal 7,5% al 10%) opererà un riequilibrio della struttura delle accise, garantendo allo Stato un risultato positivo nel lungo periodo.

Un graduale e moderato aumento della componente specifica fino ad un massimo del 15%, da effettuarsi senza paralleli aumenti dell'aliquota di base, non dovrebbe comportare effetti eccessivamente distorsivi sull'equilibrio competitivo.

Risulta infine di estrema importanza che le tre modifiche opzionali alla struttura della tassazione – modifica dell'aliquota di base fino a 0,5 punti percentuali, dell'onere

fiscale minimo fino a 5€ e della componente specifica fino a 2,5 punti percentuali – siano analizzate attentamente e in maniera distinta in quanto non sono, di fatto, tra loro collegate. Come già anticipato, riteniamo che un ulteriore incremento dell'aliquota di base potrebbe avere un impatto negativo sul gettito e che un incremento dell'onere fiscale minimo dovrebbe comunque seguire gli sviluppi del mercato. Un ulteriore bilanciamento della componente specifica, invece, rappresenterebbe un'opzione più "neutrale".

Un breve accenno, infine, alle sigarette elettroniche. JTI condivide l'idea che tali prodotti debbano essere tassati e che la relativa tassazione debba essere inferiore a quella dei prodotti contenenti tabacco. L'intenzione del Governo di adottare un livello di tassazione delle sigarette elettroniche che abbia come base di riferimento l'emissione di vapore non trova d'accordo JTI. Infatti, sebbene i vaporizzatori emettano vapore, la gamma dei formati dei dispositivi che utilizzano tale sistema è davvero eterogenea. Il numero e il volume delle "svapate" generate, quindi, non è uniforme e costituisce, pertanto, una base imponibile inefficace per la determinazione delle aliquote fiscali. Infatti, anche il numero delle fumate per i prodotti del tabacco convenzionali varia in maniera considerevole ed è la ragione per cui questi sono tassati sulla base della quantità (unità di prodotto) o del peso (chilogrammi). Pertanto, è oggi di fatto impossibile equiparare in maniera scientifica questi prodotti sulla base della misurazione delle fumate.

JTI ritiene, invece, più semplice e meno rischioso dal punto di vista giuridico applicare una tassazione specifica basata sul volume (in millilitri) dei liquidi contenenti nicotina usati in tutti i formati delle sigarette elettroniche. I requisiti amministrativi per questo tipo di imposizione fiscale sono di facile verifica in quanto permettono che il calcolo della tassazione dipenda da una caratteristica oggettiva (i millilitri), piuttosto che da un'equivalenza alle sigarette tradizionali che risulta, ad avviso di JTI, soggettiva e oggi non misurabile in base a standard validati da test. Infatti, la Direttiva prodotti del tabacco, disciplina le sigarette elettroniche limitando il contenuto delle ricariche ad un massimo di 10 ml. e dei prodotti monouso ad un massimo di 2 ml. La concentrazione di nicotina è inoltre limitata a 20 mg. per millilitro.

Analoghe riflessioni vanno effettuate anche riguardo ai prodotti del tabacco di nuova generazione, considerato che anche in questo caso l'equivalenza risulta essere un concetto giuridicamente non chiaro. JTI ha già in commercio un prodotto che potrebbe rientrare nella nuova categoria e riguardo al quale ci risulta difficile definire univocamente l'equivalenza: durata temporale della ricarica, numero di "svapate" per ricarica, quantità di tabacco corrispondente....

Rispetto a questo argomento, auspichiamo possa intervenire un chiarimento in sede parlamentare, evitando così inutili difficoltà nella fase applicativa del decreto legislativo.

Condividiamo infine quanto già espresso la scorsa settimana dalla Federazione Italiana Tabaccai e da Logista Italia in questa sede con riferimento alla necessità di ricondurre la normativa relativa a queste nuove categorie di prodotto nell'ambito della normativa già individuata per i prodotti del tabacco tradizionali circa la distribuzione e la vendita al dettaglio.

Concludendo il mio intervento voglio ribadire l'importanza di questa riforma per la stabilità del settore e del gettito fiscale. L'azione del Governo è senz'altro compatibile con l'esigenza fondamentale per gli operatori di competere in un mercato che abbia regole certe e uguali per tutti e di garantire una maggiore prevedibilità delle entrate fiscali.

È per questo che riteniamo questa riforma fondamentale per il settore.

Ringrazio il Presidente Marino e tutti voi Onorevoli Senatori per questa importante opportunità e sono qui a disposizione per qualsiasi richiesta di chiarimento.

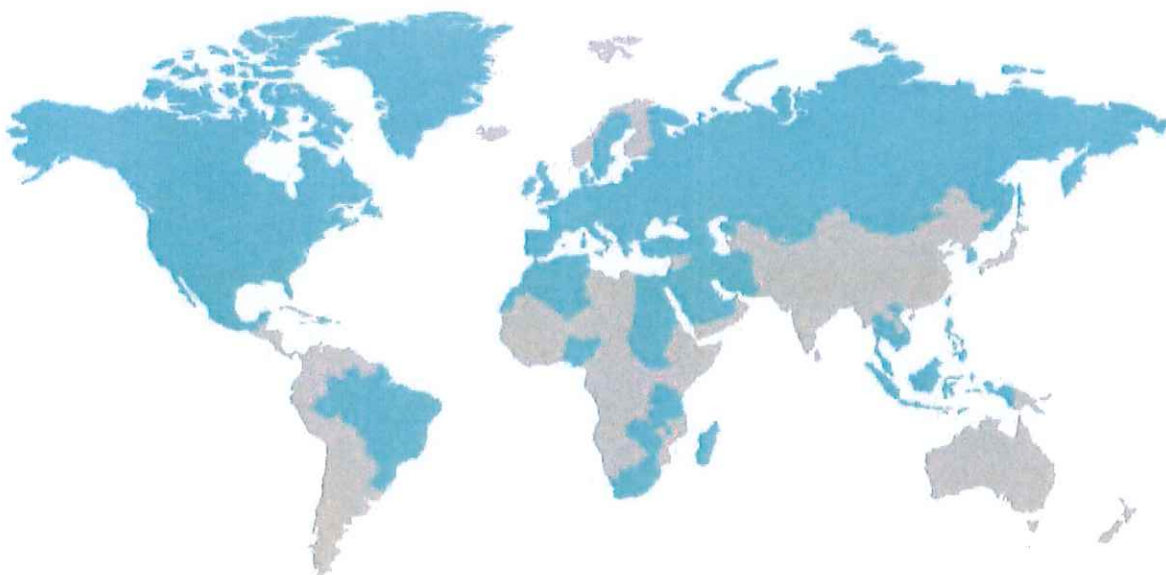
Profilo JTI e JTI Italia

Japan Tobacco International

JTI (Japan Tobacco International) è la società del Gruppo Japan Tobacco Inc., uno dei maggiori produttori di tabacco a livello internazionale, incaricata delle attività di **produzione, marketing e vendita**, al di fuori del mercato giapponese, dei prodotti del Gruppo afferenti al settore del **tabacco**.

Presenza in 120 Paesi

Con sede centrale a Ginevra, una delle città più internazionali al mondo e luogo di nascita delle Nazioni Unite, JTI è al vertice operativo di un Gruppo dal DNA multinazionale che impiega attualmente **più di 27.000 dipendenti** nelle **oltre 90 sedi** dislocate a livello internazionale, con un'**attività distributiva in oltre 120 paesi**.



JTI Italia

JT International Italia (JTI Italia), con sede a Milano e uffici a Milano e Roma, è agente senza potere generale di rappresentanza per l'Italia di JTI, ed è tra le società a più elevato tasso di crescita del Gruppo. Dal 2000, anno di inizio dell'attività in Italia, a oggi il numero di dipendenti della società è cresciuto da 26 a **137**, ai quali si aggiungono **254** agenti di commercio su tutto il territorio nazionale. Nel 2000 la quota di mercato dei prodotti JTI in Italia era pari al 3% del mercato nazionale, mentre ad oggi è pari al **21,81%** (Fonte: Logista, Dicembre 2013).

Premi e riconoscimenti

Nel dicembre 2013 JTI Italia si è classificata al 14esimo posto fra le 23 aziende - appartenenti alla categoria "small e medium" - selezionate nel nostro Paese come **"Great Place to Work"**, riconoscimento che ottiene per il quinto anno consecutivo.

JTI Italia si conferma, inoltre, per il quarto anno consecutivo **"Top Employer Italia 2014"**. Il prestigioso riconoscimento, assegnato nel febbraio del 2014, premia ancora una volta JTI Italia, tra le 52 aziende che promuovono al loro interno una cultura dell'eccellenza dell'ambiente di lavoro.

Anche a livello Europeo JTI è riconosciuta azienda "Great Place to Work 2013" e al terzo posto come "Top Employer Europe 2014".

Il Gruppo Japan Tobacco (JT)

Il Gruppo Japan Tobacco – con sede in Giappone e quotato alla Borsa di Tokyo - è uno fra i più importanti player a livello internazionale nel settore del tabacco, con un fatturato di 22,5 miliardi di dollari e oltre 49.500 dipendenti*.

Con una quota di mercato globale che si attesta all'8,7%** , il Gruppo Japan Tobacco è proprietario di oltre 100 marche di sigarette e altri prodotti del tabacco (sigari, trinciati, tabacchi da bocca). L'azienda commercializza tre dei primi cinque marchi di sigarette al mondo: **Winston, Mevius e Camel**.

Nel percorso di crescita del Gruppo, ha assunto particolare rilevanza l'acquisizione nel 2007 del 100% di Gallaher Group Plc, il 5° operatore mondiale nel settore del tabacco, proprietario di raffinati brand britannici dalla prestigiosa tradizione quali Benson&Hedges. Questa operazione ha consentito al Gruppo Japan Tobacco di rafforzare ulteriormente la sua posizione tra i più importanti produttori di tabacco al mondo.

* Fonte: Annual Report Japan Tobacco Inc., 31 marzo 2013

** Fonte: Euromonitor 2012

Il sistema di responsabilità sociale di JTI

Fin dall'anno della sua fondazione, nel 1999, JTI si è sempre distinta per il suo contributo allo sviluppo delle comunità locali in cui opera, supportando in molti Paesi numerose attività che spaziano dal sociale all'ambiente e dall'arte alla cultura, sino agli interventi in occasione di calamità naturali.

Nello specifico, il contributo del Gruppo JTI si articola in tre aree principali:

- attività nel settore dell'**impegno sociale**;
- progetti nel campo della **cultura**;
- promozione di un **comportamento responsabile** da parte del fumatore.

Impegno in ambito sociale

Per quanto riguarda l'impegno sociale e il supporto a persone disagiate, JTI supporta numerose iniziative promosse e coordinate con partner, Istituzioni, Onlus e Fondazioni, nei diversi Paesi e a livello internazionale.

Siticibo e il Banco Alimentare

Nasce nel 2008 la partnership tra JTI Italia e Banco Alimentare, organizzazione non profit che dal 1989 recupera le eccedenze della filiera agroalimentare e le ridistribuisce gratuitamente a 8.800 strutture caritative, aiutando 1,8 milioni di poveri ed emarginati su tutto il territorio nazionale.



A Milano, nel 2008, **grazie alla donazione di JTI Italia, l'Associazione Siticibo ha potuto acquistare due furgoni refrigerati per il recupero del cibo non servito all'interno del circuito della ristorazione organizzata**, per condurre attività di raccolta e distribuzione degli alimenti ancora freschi nelle mense dei più bisognosi, le case famiglia e i centri di assistenza. In seguito, nel 2011 e nel 2013, **l'attività è stata replicata anche a Roma**.

La collaborazione tra JTI Italia e Banco Alimentare si è sviluppata negli anni fino ad arrivare, nel 2013 a un coinvolgimento diretto dei dipendenti. A novembre 2013, infatti, è stata organizzata la **Settimana della Colletta Alimentare** all'interno degli uffici JTI Italia e successivamente i dipendenti sono stati attivamente coinvolti come volontari durante la **Giornata Nazionale della Raccolta Alimentare** del 30 novembre.

Progetto Arca

Nel 2013 è nata anche la collaborazione con **Fondazione Progetto Arca Onlus**, organizzazione no profit che fornisce aiuto alle persone senza dimora, agli anziani, alle famiglie povere, alle persone in stato di emarginazione sociale, ai richiedenti asilo e in generale a tutti coloro che si trovano in uno stato di necessità, materiale o morale, al fine di aiutarli a reintegrarsi nella società. Il supporto di JTI Italia si concretizza in particolare nel supporto alla **realizzazione di interventi volti a offrire un aiuto concreto nella zona di Milano e dell'hinterland**, per affrontare le emergenze - in particolare durante i mesi più freddi dell'anno - e offrire assistenza attraverso servizi di sostegno alimentare, accoglienza, orientamento e reintegrazione.

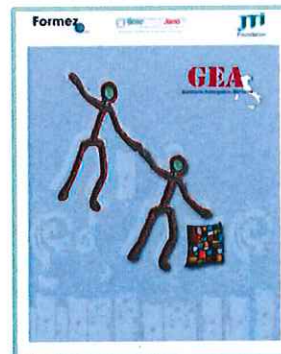


JTI Foundation

L'impegno internazionale di JTI per fronteggiare gli esiti drammatici delle calamità naturali è assunto dalla **JTI Foundation**. Costituita nel 2001, la Fondazione ha sede a Ginevra e collabora attivamente con Governi, Organizzazioni non Governative e Organizzazioni di Soccorso riconosciute in tutto il mondo.

Terremoto d'Abruzzo ed Emilia Romagna

Per quanto riguarda il terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, l'impegno del Gruppo JTI si è articolato in due direzioni. Da un lato, attraverso le donazioni di JTI Italia alla Protezione Civile e alla Croce Rossa Italiana e, dall'altro, **attraverso il contributo di un milione di euro stanziato dalla JTI Foundation per sostenere il Progetto Gea** (Gestione Emergenza Abruzzo - progetto promosso dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e gestito dal FORMEZ con l'obiettivo di ricostruire la rete dei servizi della pubblica amministrazione colpiti dal terremoto).



Nel 2012 un altro terribile terremoto ha colpito l'Emilia Romagna. JTI Italia ha deciso di stanziare una donazione a favore del **"Centro Sociale Luigen" di Pieve di Cento**, un piccolo paese gravemente colpito dal sisma, per finanziare il progetto di restauro.

Impegno in ambito culturale

Per quanto riguarda l'ambito culturale, l'impegno di JTI è volto in particolare a promuovere il prestigio del Made in Italy nel mondo e la cultura giapponese in Italia e a rendere l'arte e la cultura il più possibile fruibili e accessibili a tutti.

Fondazione Teatro alla Scala

La collaborazione di JTI con la **Fondazione alla Scala** è iniziata con il supporto alla prestigiosa **tournee giapponese del Teatro** realizzata nel settembre 2009 e in seguito con la **partnership triennale siglata nel 2010 con il Museo Teatrale alla Scala**, recentemente rinnovata e annunciata in occasione del **Centenario del Museo**.



Nell'ambito della collaborazione triennale con il Teatro alla Scala a supporto dei momenti chiave della stagione musicale scaligera si inserisce il sostegno di JTI al **concerto del Maestro Claudio Abbado per festeggiare i 70 anni del Maestro Daniel Barenboim svoltosi nell'ottobre 2012** e infine la partnership istituzionale in occasione della serata inaugurale della stagione scaligera che continua a rinnovarsi con grande successo dal 2010.

**Villa e Collezione
Panza a Varese,
patrimonio FAI**

Dal 2012 JTI si impegna a favore del **FAI - Fondo Ambiente Italiano e di Villa Panza a Varese**, tra le più importanti ville italiane, celebre nel mondo per la sua collezione d'arte contemporanea americana. Con il sostegno a Villa Panza, JTI prosegue e rafforza il proprio supporto al patrimonio artistico-culturale in Italia, impegnandosi con un contributo triennale volto a garantire non soltanto la perfetta conservazione, ma soprattutto una più incisiva e dinamica valorizzazione del bene, così da migliorarne e ampliarne la conoscenza in quanto patrimonio culturale del Paese.

JTI ha sostenuto alcune tra le più importanti mostre che si sono tenute nella splendida cornice di Villa Panza, tra cui *Bill Viola-Reflections* nel 2012, *Esplorazioni / 1.* - *Lawrence Weiner, Opere 1969-1973*, *Art in Nature* di Stuart Ian Frost e *AISTHESIS - All'origine delle sensazioni* di Robert Irwin e James Turrell nel 2013.



Biennale di Venezia

JTI ha iniziato nel 2012 una prestigiosa collaborazione con la **Biennale di Venezia**, impegno che è stato confermato anche nel 2013 con la sigla di un accordo biennale volto sia al sostegno della **55. Esposizione Internazionale d'Arte** sia della **14° Mostra Internazionale di Architettura** del 2014. Nel corso di questi importanti appuntamenti, JTI si impegna a distribuire, ogni anno, **100 mila posacenere portatili** all'interno dei Giardini della Biennale e dell'Arsenale, con l'obiettivo di promuovere concretamente un comportamento responsabile dei fumatori nel rispetto del delicato ambiente lagunare.



**Festival
Internazionale del
Film di Roma**

Dal 2010 JTI sostiene il **Festival Internazionale del Film di Roma in qualità di Event Partner della manifestazione**. Nel 2013 JTI ha scelto di rinnovare per il quarto anno consecutivo la collaborazione con il Festival e proseguire nella promozione della filmografia italiana e internazionale, nell'ambito di un più ampio impegno a sostegno dell'arte e della cultura di cui il cinema è espressione e veicolo. Nel 2013 JTI per l'occasione ha organizzato, nello splendido scenario di Villa Laetitia, un esclusivo appuntamento: *"The Roaring Twenties Party"* immergendo Roma, per una notte, nella magica atmosfera dei ruggenti anni Venti.



Fondazione Musica per Roma

JTI ha consolidato la partnership con la **Fondazione Musica per Roma** – il cui Auditorium è considerato una realtà consolidata nel panorama della vita culturale di Roma e del Paese, affermata sia sul piano della qualità dell'offerta, che del numero di spettatori coinvolti – intrapresa nel 2010 con il sostegno alla rassegna **"Processi alla Storia"** e a selezionati concerti del ciclo **"Luglio suona bene"**. Nel 2012 la Fondazione Musica per Roma, sempre con il sostegno di JTI, ha portato, per la prima volta nella capitale, il **Japanese Music Fest**, un festival interamente dedicato alla musica giapponese, replicato con successo anche nel 2013 con l'edizione intitolata **"Oltre la tradizione"**, organizzato con il patrocinio dell'Ambasciata Giapponese in Italia e della Fondazione Italia – Giappone.



Fondazione MAXXI

Il sostegno di JTI alla **Fondazione MAXXI** - la prima istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea, pensata come grande campus per la cultura - è iniziato nel 2011 in occasione della mostra *Indian Highway*, dedicata all'arte indiana, per poi proseguire nel 2012 con il supporto alla mostra *Premio Italia Arte Contemporanea* e *L'Italia di Le Corbusier*, fino ad arrivare al 2013, con la collaborazione per la mostra di Francesco Vezzoli e quella *NON BASTA RICORDARE. Collezione MAXXI*, primo grande allestimento firmato dal nuovo direttore artistico Hou Hanru.



Fondazione Italia Giappone

All'inizio del 2009 JTI Italia è entrata a far parte della Fondazione Italia Giappone, diventandone socio promotore e membro del consiglio di amministrazione. **Questa partnership è volta al sostegno di manifestazioni culturali e artistiche giapponesi in Italia**, come la mostra dello scultore Itto Kuetani, tenutasi a Roma nell'ottobre 2009, l'evento "L'estetica del Sapore – un'arte giapponese" nella primavera del 2010 presso la Triennale di Milano e, sempre nel 2010 il ritorno a Roma del Teatro Kabuki dopo 14 anni di assenza.



Teatro Bunraku a Roma

Nel 2013 ha avuto un grande successo la messa in scena al **Teatro Argentina di Roma** del **Teatro Bunraku**, una delle maggiori espressioni artistiche del Giappone nell'ambito delle arti performative. La rappresentazione teatrale è stata organizzata in collaborazione con l'Ambasciata del Giappone in Italia, Odawara Art Foundation e JTI Italia. Riconosciuto come bene intangibile del Paese e designato anche dall'Unesco come Patrimonio Immateriale dell'Umanità, il Bunraku vanta una storia pluricentennale di oltre quattro secoli.



Impegno per la cultura nel mondo

JTI sostiene inoltre attività, progetti e istituzioni culturali in diversi Paesi del mondo.

In Francia	JTI supporta dal 2008 il Museo del Louvre ed è divenuta membro fondatore del "Louvre Corporate Circle". Dal 2009 al 2012, JTI ha supportato la nuova progettazione dello spazio espositivo dedicato al Mediterraneo Orientale dell'Impero Romano, attraverso il restauro dei Mosaici di Antiochia. Dal 2013, JTI è impegnata nel supporto al rifacimento dei percorsi per disabili presso i "Jardin des Tuileries".
In Spagna	Dal 1993, JTI è partner della Fondazione " Amici del Museo del Prado ". JTI negli anni ha supportato un progetto per facilitare la fruizione dei grandi capolavori del Prado da parte del pubblico internazionale, collaborando alla realizzazione di guide in lingua giapponese, italiana e francese. Nel 2012 e nel 2013, JTI ha sostenuto una serie di mostre di artisti contemporanei del Prado esposte nelle principali città della Spagna.
In UK	JTI ha sottoscritto una partnership di lungo periodo con la Royal Academy of Arts , nel cui ambito l'azienda sostiene tutte le esposizioni e gli eventi della Sackler Galleries, che ospita artisti storici e acclamati dalla critica. JTI ha inoltre supportato il British Museum nella creazione di una collezione dedicata all'arte contemporanea giapponese.
In Olanda	Dal 2010 JTI coltiva una partnership con il Museo Rijksmuseum . Nel 2012 in particolare, JTI ha finanziato i lavori di due dipinti dell'artista britannico Richard Wright esposti in corridoi che conducono verso il Nightwatch di Rembrandt. Inoltre, JTI ha sostenuto il restauro di uno dei pezzi più importanti del museo di argenteria europea, il Jamnitzer Table Ornament, realizzato nel 1549

Promozione di un comportamento responsabile

Nell'ambito della promozione di un comportamento responsabile del fumatore, nel rispetto dell'ambiente e delle persone, JTI ha contribuito a sensibilizzare i consumatori contro l'abbandono dei mozziconi di sigaretta nell'ambiente, attraverso un'attività continuativa di **diffusione di posacenere portatili**, arrivando a distribuirne in Italia **oltre 4 milioni in 6 anni**.

Marevivo: “Ma il mare non vale una cicca?”

Con il Patrocinio del **Ministero dell'Ambiente** si è svolta nel 2013 la quinta edizione della campagna per il rispetto e la pulizia delle spiagge **“Ma il mare non vale una cicca?”**, promossa congiuntamente da Marevivo, associazione per la protezione dell'ambiente marino, e JTI.

Come ogni anno i volontari di Marevivo sono tornati sui litorali italiani, distribuendo **100.000 posacenere tascabili su più di 400 spiagge**, con l'obiettivo di sensibilizzare le persone presenti sul tema della pulizia delle spiagge e dell'ambiente marino.



JTI Clean City Lab

Dal 2011 l'impegno di JTI per la salvaguardia dell'ambiente e l'attenzione per iniziative a carattere artistico-culturale si è concretizzato nel **JTI Clean City Lab**, un **contest internazionale di design aperto agli studenti universitari** delle più prestigiose scuole di design europee. Ideato da JTI e realizzato con il supporto di **Future Concept Lab** e il **patrocinio del Comune di Milano**, il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini fumatori e non a un comportamento sostenibile e responsabile verso gli altri e la città.

Tutti gli anni i progetti finalisti – selezionati da una giuria di esperti - sono esposti all'interno della Triennale di Milano nel corso della Settimana Internazionale del Design.



Oltre all'ideazione, sviluppo e organizzazione di questo concorso internazionale, JTI si impegna anche nella realizzazione dei progetti Vincitori: nel 2012 ha prodotto in edizione limitata il posacenere portatile **Moll@** (progetto vincitore della prima edizione), mentre nel 2013 è diventato realtà **Smokey**, un posacenere da esterno creato da due giovani designer italiani, tra i vincitori della seconda edizione del contest, che a partire da dicembre 2013 è diventato il posacenere ufficiale del Teatro alla Scala di Milano.

Scheda di sintesi

JT

Settori di attività	Tabacco, food&beverage, farmaceutica
Borsa	Quotato presso la borsa di Tokyo
Numero dipendenti	49.500
Sede centrale	Quartiere Minato, Tokyo (Giappone)
Presidente e CEO	Mitsuomi Koizumi
Fatturato <i>(Annual Report 31/03/13)</i>	22.5 miliardi di dollari
Quota di mercato globale	8,7%

JTI

Attività	Produzione, marketing e vendita di prodotti del settore del tabacco al di fuori del mercato giapponese
Principali brand	Camel, Winston, Benson & Hedges, Mevius, Silk Cut, Glamour, Ploom
Numero dipendenti	27.000 nel mondo
Sede centrale	Ginevra (Svizzera)
Paesi in cui opera	95 sedi dislocate a livello internazionale in 120 Paesi
Presidente e CEO	Thomas A. McCoy
Fatturato <i>(fiscal year 31/12/13)</i>	11.817 miliardi di dollari
Quota di mercato in Italia	21,81%

JTI Italia

Numero dipendenti	137 dipendenti e 254 agenti di commercio
Sede	Sede legale a Milano e uffici a Milano e Roma
Presidente e CEO	PierCarlo Alessiani

Scheda di sintesi

JT

Settori di attività	Tabacco, food&beverage, farmaceutica
Borsa	Quotato presso la borsa di Tokyo
Numero dipendenti	49.500
Sede centrale	Quartiere Minato, Tokyo (Giappone)
Presidente e CEO	Mitsuomi Koizumi
Fatturato <i>(Annual Report 31/03/13)</i>	22.5 miliardi di dollari
Quota di mercato globale	8,7%

JTI

Attività	Produzione, marketing e vendita di prodotti del settore del tabacco al di fuori del mercato giapponese
Principali brand	Camel, Winston, Benson & Hedges, Mevius, Silk Cut, Glamour, Ploom
Numero dipendenti	27.000 nel mondo
Sede centrale	Ginevra (Svizzera)
Paesi in cui opera	95 sedi dislocate a livello internazionale in 120 Paesi
Presidente e CEO	Thomas A. McCoy
Fatturato <i>(fiscal year 31/12/13)</i>	11.817 miliardi di dollari
Quota di mercato in Italia	21,81%

JTI Italia

Numero dipendenti	137 dipendenti e 254 agenti di commercio
Sede	Sede legale a Milano e uffici a Milano e Roma
Presidente e CEO	PierCarlo Alessiani